aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0012691
del 12/01/2026

REGIONE LIGURIA

Genova, data del protocollo

DIREZIONE GENERALE
AGRICOLTURA, AREE PROTETTE E NATURA

SETTORE POLITICHE DELLA NATURA E DELLE AREE INTERNE, PROTETTE E MARINE, PARCHI E BIODIVERSITA'

Classificazione: 2022/13.16.1.1/2

Allegati:

Al Sig. Dirigente del Settore
Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

S E D E

Oggetto: Impianto eolico denominato "Trynyty 01" di 2,5 MW nel Comune di Savona.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 585089 del 09/12/2025 e, vista la documentazione presentata, si rileva quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 1 aerogeneratore, collocato esternamente rispetto alla Rete Natura 2000 e alla Rete Ecologica Regionale. La Banca Dati dell'Osservatorio Ligure della Biodiversità riporta alcune presenze puntuali di specie nelle vicinanze dell'area (*Dactylorhiza majalis, Fringilla coelebs, Sparassis crispa*).

I monitoraggi sono stati effettuati sulle componenti della ornitofauna, chirotterofauna e fauna minore, oltre a indagini sulla vegetazione presente, e hanno fornito risultati dai quali sono emerse informazioni relative alla presenza e consistenza delle diverse specie, illustrandone i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico.

Per l'avifauna svernante non sono state riscontrate presenze significative di specie oggetto di tutela, per quanto la comunità ornitica sia risultata complessivamente ben rappresentata; il monitoraggio mediante punti di ascolto dei passeriformi nidificanti ha constatato la presenza di una comunità diversificata e strutturata, tuttavia, anche per questa componente non è stata riscontrata la presenza di specie tutelate ai sensi della direttiva 2009/147/CE. Per quanto riguarda i rapaci stanziali le indagini hanno verificato la presenza di un discreto numero di specie, tra cui solo il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) risulta specie potenzialmente nidificante nell'area indagata. La componente nidificante notturna è caratterizzata dalla presenza di 4 specie, riscontrate verso il margine del buffer di 2 km attorno all'aerogeneratore: si evidenzia un contatto con il Gufo reale (*Bubo bubo*) e uno con il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), specie oggetto di tutela, oltre a un contatto col Gufo comune (*Asio otus*) e 3 contatti con l'Allocco (*Strix aluco*).

Lo studio della componente migratoria ha evidenziato il passaggio di 78 specie, di cui 51 Passeriformi e 27 non Passeriformi: tra i Passeriformi il passaggio più consistente è riconducibile a Rondine (*Hirundo rustica*) e Balestruccio (*Delichon urbicum*) in primavera, mentre in autunno a queste due specie si affianca il passaggio del Fringuello (*Fringilla coelebs*) e del Lucherino (*Carduelis spinus*). Analizzando le specie non Passeriformi risalta un cospicuo passaggio di Colombaccio (*Columba palumbus*) e in particolare, per i rapaci, di Biancone (*Circaetus gallicus*) e Falco Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*); il transito di queste

specie mostra numeri consistenti sia in fase di migrazione primaverile che in fase di migrazione autunnale. Nel complesso si riscontrano 12 specie tutelate dalla direttiva Uccelli, alcune delle quali con numeri di esemplari in migrazione di entità significativa. Gli esperti dichiarano che *"L'area è caratterizzata da un notevole passo migratorio svolto prevalentemente dal Biancone e dal Falco Pecchiaiolo [...] Gran parte degli individui sono spesso stati osservati sorvolare l'area ben più in alto dell'altezza della pala e generalmente il passaggio si è svolto in settori più decentrati rispetto alla postazione della turbina"*.

Il monitoraggio condotto sulla fauna minore ha riscontrato la presenza di rettili, due specie di serpenti, il Biacco (*Hierophis viridiflavus*) e il Colubro lacertino (*Malpolon monspessulanus*), la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e il Geco comune (*Tarentola mauritanica*).

Le indagini sui chirotteri hanno contemplato l'utilizzo di registratori in continuo, che hanno raccolto tracce audio durante la notte, anche in quota; è stata condotta una ricerca sui potenziali rifugi presenti in un raggio di 5 km, che non ha avuto esito positivo. Complessivamente sono state riscontrate sette specie, che mostrano una comunità di chirotteri simile a quelle rilevate durante i monitoraggi precedenti svolti presso gli impianti eolici ubicati nelle vicinanze. Viene stimato un impatto potenziale medio-alto.

La viabilità risulta presente ed il suo adeguamento per consentire il transito dei mezzi richiede un allargamento per una lunghezza totale di circa 250 m; lungo la viabilità e presso la piazzola dell'aerogeneratore le indagini fitosociologiche e floristiche non hanno riscontrato la presenza di specie tutelate, è presente l'habitat Natura 2000 cod. 9260, "Boschi di *Castanea sativa*", in particolare presso l'area individuata per la realizzazione dell'aerogeneratore. Tale habitat risulta di limitata estensione presso il sito, e ben rappresentato a livello regionale.

Alla luce dei risultati dei monitoraggi e delle indagini effettuate si riscontra un passaggio migratorio di specie tutelate, in particolare di rapaci, caratterizzato da numeri significativi; anche la presenza dei chirotteri risulta ben strutturata, con un numero di specie discreto e con un rischio potenziale valutato medio-alto.

Si ritiene che l'installazione del singolo aerogeneratore non comporti variazioni significative allo stato dei luoghi, tuttavia, dati gli elementi conoscitivi raccolti, si prescrive l'installazione sull'aerogeneratore dei dispositivi (tipo DTBat e DTBird) atti al rilevamento e all'arresto del medesimo al passaggio di uccelli e chirotteri.

Per valutare l'efficacia di tali dispositivi sarà inoltre necessario effettuare la ricerca delle carcasse mediante utilizzo di cani addestrati, con frequenza settimanale, dal mese di marzo a ottobre, per una annualità. In base ai risultati raccolti si dovrà modulare la ricerca nel secondo anno, variando, se necessario, frequenza e periodo dell'anno.

I monitoraggi faunistici post-operam dovranno essere condotti nei successivi 2 anni, con le cadenze e le metodologie utilizzate in fase ante-operam così da poter effettuare un confronto appropriato. In particolare, oltre ai chirotteri, dovrà approfondirsi lo studio del passaggio migratorio dell'avifauna, caratterizzando le rotte e le modalità di transito delle specie più rappresentative.

Si comunica che il Responsabile dell'istruttoria è il Dott. Matteo ZANELLI, il Responsabile del procedimento è il Funzionario titolare di E.Q. Dott. Paolo GENTA.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Federico MARENCO)

PG/MZ